

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNO X Giornale di Padova ANNO X

1875

POLITICO-QUOTIDIANO

Il *Giornale di Padova* entrando nel X anno di vita niente ha da mutare del suo programma, che fu sempre quello dell'ordine colla libertà, il solo che ci guidò a superare le difficoltà del passato e ci offre garanzia per vincere quelle dell'avvenire.

Aperto a tutte le opinioni oneste, il *Giornale di Padova* si farà un debito, un onore di accogliere nelle proprie colonne gli scritti dei numerosi suoi amici e collaboratori sia nel campo politico, che in quello dell'amministrazione, delle arti, del commercio, e delle industrie, mentre la Redazione dal canto suo si studierà di sviluppare colla maggiore ampiezza tutti gli argomenti di interesse nazionale, facendo più larga parte a quelli che riguardano la Provincia e la città nostra.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con **due edizioni**, l'una del mattino, e l'altra della sera, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione, che abbiamo presa ormai da quasi due anni.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, *dispacci della notte*, e i fatti più rimarchevoli di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i *dispacci della giornata*, e il *listino delle Borse di Firenze*, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

La parte letteraria del *Giornale di Padova* si avvantaggerà di molto nell'anno prossimo per la collaborazione, che ci siamo assicurata di

MEMORIO SAVINI

parecchi Romanzi del quale pubblicheremo in appendice, annunziando intanto i tre seguenti:

**IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE
LA CONFESSA DI VELDEN
ADRIANA**

Inoltre abbiamo rinnovato colla Ditta Treves di Milano il patto, che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.

Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. Lire **12 50** in luogo di it. L. **17**, suo prezzo ordinario di abbonamento.

Pel *Giornale* o per l'*Illustrazione* pagamento anticipato.

L'*Illustrazione* che offriamo ai lettori a condizioni così vantaggiose si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, ed è un giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

Anche sotto il rapporto tipografico il *Giornale di Padova* non trascurerà d'introdurre quei miglioramenti che di quando in quando il bisogno richieda.

Nella lusinga di corrispondere così alla benevolenza che i lettori gli hanno finora e in ogni occasione dimostrata, il *Giornale di Padova* farà tutto il possibile per conservarsela.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	L. 28 50
id. a domicilio	» 32 50
Per il Regno	» 34 50

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Annata	Sem.	Trim.
Per Padova all'Ufficio	L. 16	8 50	4 50
Per Padova a domicilio	» 20	10 50	6 —
Per il Regno	» 22	11 50	6 —

DIARIO POLITICO

Abbiamo atonia completa di avvenimenti politici: vi contribuisce in parte la proroga di tutte le rappresentanze parlamentari, e in parte dobbiamo questo silenzio all'interruzione delle linee telegrafiche in causa della neve.

Solo, come uno strascico del processo Arnim, un dispaccio da Berlino ci dà l'estratto di un articolo del *Monitore dell'Impero* circa gli atti di cui si diede conoscenza in seduta riservata.

Vi ha fra i medesimi una circolare di Bismark in data 16 maggio 1872 intorno all'eventuale elezione del Papa.

In questa Circolare il Cancelliere dell'Impero manifesta il desiderio che in vista della mutata posizione del Papa in conseguenza della dichiarazione sull'infalibilità, i Governi europei si mettano d'accordo pella futura elezione.

Comprendiamo benissimo questo desiderio della Germania, la quale vorrebbe così essere aiutata nelle sue difficoltà religiose coll'elezione di un Papa

di principi conciliativi; ma dubitiamo moltissimo che gli altri Stati vi si prestino.

Ci sembra difficile assai un accordo su questa materia, dove alcune delle parti seguono il principio di libera Chiesa in libero Stato, altre adottano lo stesso principio con dei temperamenti, ed altre vogliono addirittura la Chiesa asservita allo Stato.

Colla morte di Espartero è scomparso un uomo che tempo addietro esercitò coi suoi talenti militari e politici grande influenza nella Spagna.

L'ANNO 1874

Giunti al termine dell'anno 1874, noi gli diamo un addio senza odio e senza amore.

Esso precipita nell'abisso del passato, e ci abbandona per sempre senza destarci alcuna emozione di affetto, alcun sentimento di rancore.

Fu di quegli anni che la storia registra come una delle divisioni del tempo, e nulla più: anno senza gloria e senza infamia: esso deve alla stretta cronologia che la sua scomparsa sia notata, come si nota in un convegno la presenza di un invitato per far numero.

Nella vita sociale dei popoli, nella scienza, nella politica, negli stessi fenomeni della natura, niun fatto culminante intorno a cui si possano aggruppare le vicende dell'anno 1874: esso non fu quello delle grandi guerre, delle profonde commozioni, delle ardite riforme, dei trionfi della scienza, dei miracoli dell'arte.

Passò lasciando tutto al più ricordo non ingrato per la fecondità dei raccolti a confronto degli anni assai peggiori che lo precedettero.

Per l'Italia fu anno di molte parole, di pochissimi fatti.

Nello sviluppo della sua vita politica, nell'ordinamento amministrativo e finanziario, l'Italia non udì mai come in quest'anno tante splendide promesse, non fu mai così crudelmente delusa nelle sue speranze.

La sua storia parlamentare del 1874 si presterebbe largamente alla ironia, se l'ironia fosse permessa quando si tratta della vita, dell'onore, dell'avvenire di un grande paese.

Le grosse questioni che s'imponessero, e s'impongono come una minaccia furono soffocate nel turbinio di gare meschinissime, o velate dall'abbaglio dei colpi di scena.

Ai partiti politici nulla è mancato di più che il carattere politico.

Usurpatori del nome, si mostrarono anche nulli nel fatto.

L'Italia politica entrando nel nuovo anno deve ancora risolvere tutti i gravi problemi dell'anno che muore.

Nel campo della scienza, se non ha molto fatto, sarebbe ingiusto però non riconoscere che qualche cosa ha preparato.

Lo sviluppo del commercio e la molteplicità dei rapporti internazionali diedero impulso agli studii economici, da cui sono sorte due scuole non nuove, nè diverse nei principii, ma separate nella loro applicazione. Agli uomini insigni che combattono nell'una e nell'altra spetta far sì che l'importantissima disputa non si chiuda nell'ozioso campo accademico, ma invada francamente quello dell'utile applicazione.

È l'augurio che mandiamo ad essi per l'anno nuovo.

Navigatori dell'Austria si spinsero arditamente nei mari del polo, arricchirono la scienza ed onorarono se stessi con nuove osservazioni e scoperte.

Il Regno celeste richiamò l'attenzione degli astronomi, che convennero in Oriente da tutte le parti del mondo per osservare il passaggio di Venere sul Sole.

Ne' suoi rapporti internazionali l'Italia rimase, per quanto può giudicarsi dalle apparenze, quello che era.

Essa deve necessariamente partecipare alla condizione di aspettativa, che fu imposta dalla guerra del 1870 a tutti gli altri Stati, e regolarsi colla massima prudenza.

Se spingiamo lo sguardo al di fuori, l'anno 1874 non fu peggio altri più propizio che per noi.

La Francia, benchè meravigliosa nei suoi sforzi e nelle sue risorse, non è riuscita per anco a darsi un governo definitivo, e la gara dei partiti ne allontana sempre più la sistemazione.

Dopo sei anni di una facile rivoluzione, la Spagna non sembra occupata che dal pensiero di disonorarla; e, squarciato il seno dalla guerra civile, orrida di sangue, tra il fumo degli incendi, spinta dalla disperazione, sta per gettarsi di nuovo, e quasi esanime tra le braccia di una dinastia già esecrata.

Dura lezione per un popolo, che dà troppo facile ascolto agli avventurieri politici!

L'Inghilterra, beata del suo commercio e de' suoi tesori, quasi obesa sulla politica del continente, soffre la piaga degli scioperi, dura fatica nel superare la crisi dei rapporti fra il capitale e il lavoro, e la questione religiosa, coi progressi notevoli del cattolicesimo minaccia dividerla in due campi.

In Germania la lotta contro il Papato raggiunse gli estremi; e mentre Bismark vi spiega tutta la fermezza del suo genio, lo scandalo del processo Arnim, e le velleità autonomiste degli Stati minori provano che l'edificio del nuovo Impero non è ancora saldamente costituito.

L'Austria-Ungheria lotta fra le difficoltà finanziarie, e fra quelle per l'applicazione delle leggi confessionali.

Non dimentica però del suo passato, la superba razza degli Absburgo guarda con occhio attento all'avvenire.

L'Impero degli Czar segue il suo moto lento, ma continuo verso l'oriente, dacchè l'abrogazione del trattato del 1856 gli ha spianata nuovamente la strada.

Gli Stati minori d'Europa battono come satelliti la via degli astri maggiori sull'orizzonte.

La lotta di razza diede nuovi sintomi del suo furore negli Stati dell'Unione americana, e le Repubbliche del Sud furono conturbate dai dissensi religiosi, e insanguinate dalla guerra civile.

Questa è l'eredità che il 1874 ci lascia nella sua dipartita, e che il mondo è costretto ad accettare senza beneficio dell'inventario.

Il passato non si cancella.

In quanto a noi procuriamo col nostro senno, colla nostra concordia di rendere meno pesanti gli oneri di questa eredità, e più sensibili i suoi benefici.

Approfittiamo della esperienza che essa ci ha portato; ricordiamoci che se molti errori possono essere perdonati ad un popolo giovane, non troverebbero scusa quando esso entra nella maturità, e facciamo in guisa

che la storia possa scrivere senz'adulazione:

« *Gl'italiani ebbero molta fortuna, ma se la sono meritata.* »

È questo il più bel augurio che il *Giornale di Padova* sappia fare ai suoi compatriotti. B

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Sua Maestà il Re ha fatto ritorno stamane ricevuto alla stazione dai Principi del sangue, presenti in Roma, dal ministro dell'interno e da altre autorità.

— Sembra che in occasione del primo dell'anno Pio IX conferirà la commendella dell'Ordine Piano a vari signori forestieri.

FIRENZE, 30. — Per mandato dell'Autorità giudiziaria vennero arrestati alcuni altri individui compromessi nel processo di cospirazione politica che si sta ora istruendo.

MODENA, 30. — Un incendio alla Manifattura dei tabacchi causò alla Regia un danno di L. 200.000

GENOVA, 30. — Il *Corriere Mercantile* è informato che nell'entrante gennaio verrà stabilito un treno particolare sulla ferrovia Ligure orientale con partenza da Genova a mezzanotte, il quale arriverà a Roma poco dopo il mezzogiorno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Noi abbiamo annunciato che il maresciallo Mac-Mahon, il maresciallo Canrobert, e parecchi capi di corpo di armata si erano pronunziati per il battaglione a quattro compagnie.

Ora dubbiamo aggiungere che il duca di Magenta ha espresso l'opinione che la Commissione dell'armata e l'Assemblea dovevano accordare al ministro della guerra un lasso di due o tre anni per compiere cotesta riforma.

— Si conferma che tutte le elezioni legislative avranno luogo nella prima quindicina di febbraio.

— Si dice che il principe Orloff darà quanto prima un gran pranzo in onore del maresciallo e della marescialla di Mac Mahon.

GERMANIA, 27. — Si legge nel *Journal d'Alsace*:

Colla costruzione già incamminata del forte di Voippy, sarà fatto un nuovo passo nel senso dello sviluppo e della

consolidazione della piazza di Metz. I forti occupano attualmente una circonferenza di 24 chilometri, entro a cui si comprendono molti piccoli comuni e case di campagna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre contiene:

R. decreto 17 dicembre che stabilisce la retribuzione che gli ufficiali ed assimilati in effettivo servizio, in disponibilità od aspettativa, ammessi a cura negli ospedali della regia marina, dovranno corrispondere alle amministrazioni degli ospedali medesimi.

De' retto ministeriale che apre il concorso per esame a 8 posti di sottosegretario di 3ª classe nel ministero dei lavori pubblici. Le domande devono essere presentate fra il 1º e il 15 gennaio 1875.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

CORTE D'ASSISIE DI PADOVA

Presidente cav. *Ridolfi*, Giudici *Morosini* e *Melati*. Pubblico Ministero cav. *Gambara*.

Accusati:	Difensori
Berlendis Giuseppe	avv. Mori
Bulegan Antonio	» Cantele
Osti Sebastiano	» Fanoli
Cardin Giovanni	» Tian
Putti Antonia	» Dall'Oglio
Pavan Fortunato	» Storni
Menazato Francesco	» Palazzi
Ritrat Romano	» Baggio
Longo Luigi	» Fantoni.

Accusa di spenzione dolosa di viglietti della Banca nazionale falsi.

(Cont. dell'Udienza del 29)

Vengono i fatti a carico dell'Osti che sono quattro e completano quelli di accusa, da cui ne stralciamo, con qualche modificazione, il racconto come segue:

I. (XVII) In un giorno non precisato del giugno o luglio 1873 Sebastiano Osti entrò da solo nel negozio di generi di privativa di Stefano Boscaro a Ponte S. Nicolò. Ivi acquistava uno zigaro che pagava con un viglietto da L. 2. Ricevuto il di più della spesa, l'Osti avendo osservato che il Boscaro teneva molti spezzati lo pregò del cam-

bio di un secondo biglietto da L. 2 che gli consegnava. Il Boscaro però portava maggior attenzione al secondo viglietto che non avesse fatto al primo e si avvide che era falso, per cui nuovamente ispezionato anche il primo si convinse di sua falsità, e l'uno e l'altro restituiva all'Osti.

Il (XVIII) Nell'agosto 1873 in un giorno che non si poté precisare due individui passarono dinanzi la osteria di Francesco Garzoni in Contrada S. Giovanni di Padova, ed uno di costoro che fu poi identificato e riconosciuto per l'Osti, pregò la moglie dell'oste Agnese Teghel del cambio di un viglietto da L. 2 che ebbe anche da lei ad ottenere. Senonchè qualche istante dopo volendo la Teghel spendere quel viglietto presso la fornacia Rampazzo, Giovanna fu avvertita di sua falsità. Dolente d'essere così stata ingannata nella buona fede, stette in guardia e fortuna volle che poco dopo vedendo ripassare l'Osti potesse richiamarlo obbligandolo a ricevere di rit. o il falso viglietto. Nè a ciò potendosi ricusare l'Osti offriva un secondo viglietto da lire 10, che però era del marito della Teghel, nel frattempo sopraggiunto, rifiutato. Allora estrasse una carta da L. 100 che parve buona all'oste Garzoni; ma non parendo a questi opportuno per due lire di fornir il cambio, l'Osti pagò con due viglietti da L. 1 cadauno.

III (XIX) Nel martedì 12 agosto 1873 una vettura da nolo conducente quattro individui fermavasi all'osteria condotta da Antonio Carta alle Brentelle disotto. L'uno di quei quattro forestieri era il Sebastiano Osti, il quale ordinava vino e zigari. A pagamento dello scotto consegnava al cameriere Silvestri Eugenio un biglietto da L. 10 che venne però ricusato come falso dal figlio del Carta ora defunto.

L'Osti, com'è noto, non nega una tal gita, come non nega l'offerta ed il rifiuto del viglietto che egli tuttavia riteneva per buono. Accenna che in tale occasione erano suoi compagni Fortunato Pavan e Francesco Menazato. Non ricorda il quarto.

IV. (XX) Nella successiva sera del 14 agosto, circa le ore 8 e mezzo, quattro individui che, come già nella sera del 12 viaggiavano con vettura da nolo, si fermarono all'osteria di Enrico Longhin, in tenere di Chiesanova, in vicinanza al cimitero. Entrati in detta osteria, ebbero cura di rimanere pos-

sibilmente all'oscuro, ricusando anzi positivamente il lume, portato dalla moglie del Longhin, e seduti ad un desco fecero imbandire pane, vino, e zigari. Uno di loro sborsò a pagamento un viglietto da L. 10. Il di più dello scotto era ritirato dall'Osti in luogo di un altro dei quattro che avea sporto la mano per riceverlo e dichiarando che erano tutti una sola famiglia. Era poi in questa occasione che lo stesso Osti pregava l'ostessa Angela Bedo Longhin che volesse cambiargli in spezzati un viglietto da L. 2. Avuti gli spezzati ne presentò un secondo all'oste medesimo che estrasse dal portafoglio, nel quale la Bedo poté scorgere che si trovavano custoditi molti viglietti di taglio diverso. Nella mattina seguente il Longhin si accorse che tanto il viglietto da L. 10, quanto entrambi quelli da L. 2 erano falsi, per cui portò denuncia del fatto all'Autorità di P. S. depositando i tre viglietti. Esperita in appresso la ricognizione sull'Osti, il Longhin credette riconoscere in esso, sebbene non con piena certezza nell'istruttoria, ma indubbiamente all'udienza, lo spacciatore di viglietti falsi.

Così sono esauriti i venti fatti d'accusa.

L'Osti durante l'interrogatorio dei testimoni non ismentì quel suo impeto giovanile che lo rende simpatico, tutte le volte che non piglia le forme di temerità o d'insulto.

Sul fatto primo si sente il Sante Boscaro che parla d'un *carour* dato per un zigaro e da lui ritirato banariamente; d'un secondo *carour* dato per aver moneta che gli aperse gli occhi su primo, onde li restituì ambedue.

Sul fatto secondo s'interrogano i testi Garzoni Francesco, Teghel Agnese, Rampazzo, Giovanna, Ciccolelli Angelo appunto di Questura, e si legge la deposizione di Campagna Ferdinando, guardia di P. S. Questi ultimi dicono che l'Osti era già come spacciatore di falsi biglietti sotto le considerazioni della Questura.

L'Osti: *No so cosa ch'el parla de sorveglianza: mi no li conosco quei robli là.*

Il Presidente lo rimprovera severamente dell'epiteto usato e gli fa una lezione sulla sorveglianza preliminare delle persone sospette.

Il Carta del terzo fatto è morto, ma vive Silvestri Eugenio, cameriere, che racconta il fatto dell'avuta carta falsa.

L'Osti lo ammette e ammette la consegna della carta, avuta da un mercante di gallette, a cui la restituì.

alla bellezza ed alla ricchezza possedesse pure quelli ornamenti che dovevano fare del suo Lionello un perfetto cavaliere.

Per questo motivo il marchese Lionello giunto appena al diciannovesimo anno, montava leggiadramente a cavallo, era un abile schermitore, cinguettava a sufficienza poche frasi di lingue straniere e sapeva all'occorrenza strimpellare un *Valzer* sopra il magnifico pianoforte d'ebano intarsiato d'avorio che il buon padre aveva fatto giungere da Vienna per regalarli in occasione del suo giorno natalizio.

E fu appunto in questo giorno che il marchese Venceslao Gualdi avendo fatto chiamare il figlio nel suo gabinetto gli parlò presso a poco così:

— Oggi tu sei un uomo e da questo momento per essere consentaneo ai miei principii, ti lascio piena libertà di azione. Sono ricco e ti assegno venticinque mila franchi all'anno affinché tu possa figurare fra i tuoi eguali come si addice al figlio del marchese Venceslao Gualdi. Ricordati che fra l'uomo ed il gentil uomo corre un abisso e che stà appunto a noi gentiluomini far argine al torrente plebeo che minaccia e vorrebbe distruggere quelle nobili tradizioni che formano la gloria della casta alla quale apparteniamo sotto il ridicolo pretesto che siamo tutti figli del primo uomo. Stà a noi resistere, combattere e distruggere queste dottrine perverse. I nostri grandi avi potrebbero rimpro-

verarmi di aver dimenticato un giorno questi santi principii, ma tu figlio mio vorrai perdonarmelo imperciocchè fu per tuo bene, ch'io mi desisi a divenire lo sposo di tua madre, di una donna nata plebea. Oggi però, appunto in ragione della mia colpa, mi corre più solenne l'obbligo di insistere presso di te a fine di veder continuata la tradizione della nostra stirpe. Tu sei un Gualdi, ricordatelo bene e basti questo nome ad additarti la via che dovrai sempre percorrere.

Il marchese Lionello ascoltava questo catafascio di spropositi e di bestemmie come un credente avrebbe ascoltato il catechismo e nemmeno provò un sentimento d'indignazione alle scongiolate parole che erano un insulto, un oltraggio per sua madre.

Del resto come mai Lionello poteva maravigliare a tale linguaggio?... Non era forse la sintesi di quel sistema di educazione col quale era stato allevato?... Gli risuonava dunque consono ai principii dei quali era stato imbevuto e avrebbe dovuto stupire se suo padre gli avesse parlato diversamente.

— Non ho finito — riprese il marchese Venceslao Gualdi — e poichè è questo il giorno dei ricordi e che non parlo più ad un fanciullo, ascoltami bene e cerca di comprendermi. Quali sono i pericoli che ti sovrastano in quel mondo ove stai per muovere il piede?... Esaminiamoli.

• Innanzi tutto i compagni. Ma di que-

sti poco ho a dire. Potranno, a peggio andare, mettere a contribuzione la tua borsa. Pazienza!... Sarà quistione di un buono di cassa sul mio banchiere e certamente per quanto tu voglia essere generoso non mi ruinerai. Il giuoco!... Non havvi gentiluomo che nella sua vita non abbia passato qualche ora al tappeto verde. Ma se considero e scuso il giuoco come passatempo non saprei prenderlo, nè scusarlo come passione. E poi, perchè giuocheresti?... Hai forse bisogno di tentare la fortuna per guadagnare? Grazie al Cielo, io posseggo dei buoni milioni i quali un giorno, — il più tardi che sia possibile — saranno tuoi. Non sarebbe dunque che uno spreco, una dabbennaggine, perchè tu fresti agli altri le spese del tavoliere e non ti credo abbastanza ingenuo per farti spogliare e deridere ad un tempo. Mi inganno, forse?...

Lionello scosse il capo in modo da far comprendere a suo padre che ben si apponeva così giudicandolo.

Tanto meglio — riprese il marchese Venceslao dopo aver rivolto al figliolo un sorriso di soddisfazione: — tanto meglio. Dunque anche su questo capitolo non ho nulla a dire. Veniamo all'ultimo che è il più pericoloso. E su questo, Lionello mio, lascia che ti spieghi bene le mie idee.

Il mondo si compone di uomini e di donne: i primi sono pesci, le seconde sono reti. E di queste se ne trovano a fior d'acqua, sotto l'acqua, dovunque,

Finalmente si sentono Enrico Longhin e Angela Bedo Longhin sul quarto fatto.

Non ostante le abili contestazioni dell'egregio avv. Fanoli, i due testimoni fanno la più ampia ricognizione dell'Osti, come quello che fece far loro la *bruta zornada* del 14 agosto 1873 quando alla sera capitarono i tre famosi viaggiatori, i quali cominciarono dai ricusare il lume (*sono tanto belle le sere d'estate colla loro luce naturale!*), e poi si assisero lietamente a mangiare pane e vino.

Pagò l'Osti con una carta da dieci, ma poi andato al banco a pigliare il resto vide abbondanza di spiccioli, e la bionda testa del *fo de la Colomba*, chiese col suo fare carezzevole: *Sposa, me farsella el piasser de baratarne un carour? La sposa acconsente. Ed allora l'Osti replicò la domanda, che venne pure gentilmente accondiscosa. L'ostessa compiacente fece di più e veduto il portafoglio rigonfio dell'Osti, gli disse: « Badi di non perdere i denari. » Anzi l'Osti le chiese un pezzo di spago per legare il taccuino, ed ella glielo additò sopra una mensola.*

L'Osti che non era mai stato a Chiesanova in sua vita, all'udienza ammette di esservi stato, ma egli non diede carte false, egli non usò spago, l'ostessa raccontò un suo sogno d'una notte di estate.

E così dopo qualche altro testimonio di poca importanza e la lettura di alcuni atti l'udienza viene levata.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova. — Nella stessa tornata del 13 dicembre corr. il Socio Malmignati commemorava la vita e le opere del Socio conte Carlo Leonì alla nostra Accademia, dove, oltre alla dottrina, abbondano l'affetto del chiaro defunto, del benemerito cittadino, del vero patriota.

La madre di lui, figlia a quel Pietro Verri, che col Beccaria, col Trivulzio, col Melzi e con pochi altri veramente generosi, si accinse a rialzare la nobiltà milanese, incominciando con studi ed opere improntate a nuovi concetti onde gettare le basi dell'italiano risorgimento, la madre di lui gli insillò e colla voce e coi consigli fino dai primi anni tutti quei sentimenti ed idee, che tendessero a fargli comprendere la grande verità, che la nascita cospicua e il censo dovizioso non devono stimarsi veri beni, ma tutto al più possono essere mezzi e stimoli al ben fare. Alle amorevoli e

gran pelago della vita. Quando crediamo di essere sfuggiti ad una insidia, ecco che ricadiamo in un nuovo tranello. Avventurato chi sa evitar tutto, chi può prendere il largo e mettersi al sicuro. Però, quantunque pesci, noi uomini abbiamo la forza di rompere le reti che ci sono tese ed io ti raccomando appunto di servirti di questa forza. Ma lasciamo le similitudini e veniamo al fatto. Sei giovane, sei bello, sei nobile, sei ricco, anzi straricco: immagina come ti si darà la caccia!... Sorrisi, carezze, moine, promesse, lacrime, giuramenti, non si faranno certo aspettare ed è contro queste arti ch'io ti voglio agguerrire. Non credere a nulla, figlio mio, non prestar fede mai a queste Siréne. Viene un giorno — e l'è venuto anche per me — nel quale dopo seri ragionamenti, dopo molte considerazioni, un uomo si decide ad ammogliarsi.

È una rete come un'altra, ma infine ci si caccia dentro avendo ben calcolato ciò che si sta per fare ed essersi convinti che fra il pro ed il contro il conto è pari. Però fino a quando non giunga questo quarto d'ora, ben pazzo è l'uomo che prende sul serio l'amore. Dunque ridi; scherza, folleggia, prometti, giura, paga, tutto questo è in regola, ma ricordati che nessuna donna all'infuori di colei che sarà la madre dei nostri figli deve essere presa sul serio.

(Continua)

APPENDICE

8)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Come mai avrebbe potuto apprezzare la bontà del cuore come elemento di riuscita nel mondo, essa che aveva tante volte scorto il genitore rinviare con un rabuffo insolente i poveri operai che chiedevano un aumento di mercede o qualche franco di anticipazione sul lavoro della settimana per portare del pane alla moglie o ai figliuoli ammalati?...

Eppure Dio e la fortuna, complici, avevano fatto a gara per coronare di felice successo tutte le imprese dell'egoista; ed anche il genio negletto e sventurato non aveva guardato mai allo sfarzoso palazzo dei Gualdi senza morirne con invidia: — ecco la vera felicità!...

Non è quindi a meravigliare se per tutti questi motivi la marchesa Lisa Gualdi, poco si curasse di ciò che il suo Lionello sarebbe divenuto nel mondo, poichè non gli mancavano que'doni che a suo giudizio costituivano appunto la felicità.

Il marchese Venceslao Gualdi era completamente del parere della consorte, ma gli importava che il figliuolo oltre

sapienti cure della madre si associarono gli ammaestramenti del precettore prof. Barbieri, nome caro all'Accademia, il quale ebbe il conforto di vederlo seguire le orme sue, facendosi amare ed ammirare entrambi per dottrina e virtù.

Con tali maestri il Leoni, benché giovane, divenne maturo di studi e di senso, forte di principii, caldo di fede, e fornito di quel solido e pronto corredo di cognizioni, che gli schiudevano fino dai suoi primi anni la difficile palestra dell'italiana letteratura.

A meraviglia, disse il Malmignati, che il Socio Carlo Leoni col'avuta educazione era forte di principii e caldo di fede, di quel principio e di quella fede, che formò la più bella aureola della sua vita: l'amore di patria. Il Leoni, è l'A. che parla, benché giovane avea meditate le più belle pagine della nostra storia, avea sentito avvicinarsi nel petto la vampa dell'orgoglio ai fatti gloriosi e magnanimi e quella dell'indignazione ai vituperevoli e sciagurati, e correva veloce col cuore infiammato da Manlio a Pier Capponi, da Legnano ai Vesperi, da Arnaldo a Savonarola, da Cambrai a Campoformio, quasi presago nell'ardente speranza che la terra che avea dati Vittor Pisani, Nicolò Machiavelli, Francesco Ferruccio, darebbe ancora Camillo Cavour, Giuseppe Garibaldi e Daniele Manin. Quindi le opere di lui tutte sono informate a due sentimenti: l'affetto all'Italia e l'insofferenza di straniero dominio; e ciò quando l'Italia nostra era sentenziata punto geografico... e quando un ministro austriaco vantavasi governare la Lombardia col teatro della Scala.

Il fuoco sacro da un piccolo drappello era studiosamente alimentato, non di vestali ma di letterati e poeti, e gli scritti di Manzoni, d'Azeglio, di Giusti, di Tommaseo, di Guerrazzi, di Nicolini e di pochi altri preludevano alla guerra dell'indipendenza colle avvisaglie del pensiero, della fantasia, della storia. Egli pure entrava in questa sacra legione con giovanile ardimento, con fermezza civile; e vi entrava conscio dei danni e dei pericoli, parato a dare il tributo della persona e della libertà, dopo quello dei voti e delle idee; sebbene educato a studi più seri e più originali prelese tuttavia colla forma più consentanea all'età sua e al costume allora in voga, e pubblicò nel 1836 la *Lucrezia degli Obizzi* e nel 1837 la *Speronella* e la *Giovanna dei Cortusi*.

L'autore fece in seguito una accurata disamina dei molti scritti che il Leoni mandò alle stampe da quest'epoca fino a l'ultimo de' suoi di, che fu il 7 luglio dell'anno corrente. Riportò i giudizi e gli elogi del Mazzi e del Giordani alle *belle epigrafi* di lui; quelli del Gioberti, del Cesare Cantù, del Tommaseo e di altri illustri, che accolsero favorevolmente al di qua e al di là delle Alpi i due volumi delle sue *Opere Storiche*, le *Memorie Petrarchesche* ed il *Volume su Dante*, non dimenticando che per queste due ultime pubblicazioni ebbe due processi dai dominatori di allora. Ricordò eziandio consciamente, ol treccchè i pregi, lo scopo e gli intendimenti morali de' suoi due ultimi libri: *Frustra nell'Attualità* e il *Bello nell'Attualità*.

I figli e i nipoti del nostro Leoni apprenderanno da questo bellissimo lavoro del Malmignati, come Egli era non solo eminente per le doti della mente, ma eziandio ammirabile per quelle del cuore, per cui è giustamente detto dall'autore, che Carlo Leoni ebbe amici in ogni ordine e classe di persone.

Dipinse in fine da vero artista il carattere fisico del Leoni a segno che pareva di vederlo passeggiare le vie della sua amata città e ricevere da tutti le più espansive dimostrazioni di amicizia e di riverenza. G. B. dott. MATTIOLI.

Consiglio Comunale. — Seduta del 30 dicembre 1874. — Consiglieri presenti 30.

Il Consiglio comunale raccolto in sessione straordinaria nella seduta del

30 andante deliberò gli oggetti seguenti:

1. Approvò il preventivo della Casa d'Industria per l'anno 1875 che presenta:

Attività . . . L. 8,442:89
Passività . . . 49,989:36

Deficienza . . . L. 41,546:47 a carico del Comune con un risparmio in confronto dell'anno preced. di L. 9,964:18;

2. Approvò la proposta relativa alla concessione precaria al Civico Ospedale di elevare le volte di due botteghe sotto la Sala della Ragione verso la Piazza delle Erbe;

3. Prese atto delle deliberazioni addettate di urgenza dalla Giunta:

a) Autorizzazione alla Deputazione provinciale a continuare per l'anno 1875 nell'Amministrazione del Consorzio per la manutenzione della strada di Bovalenta;

b) Modificazioni alla tariffa del dazio richieste dal Ministero delle finanze;

4. Deliberò la fondazione del premio Malipiero (vedi articolo);

5. Deliberò un sussidio di L. 1200 a beneficio del giardino infantile a sistema Froebel.

Esse a membri della Commissione di sanità i signori: cav. Sacerdoti dottor Massimo, cav. Marzolo prof. Francesco, Fabris dott. Antonio, Dionese ing. Pietro, conte Gino Leoni, Ciotto prof. Francesco, Ferretto Giovanni, Rosanelli dott. Carlo.

Esse a Presidente del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero il comm. Delfin Boldù conte Girolamo, ed a membri del Consiglio pre detto i signori: cav. Pertile Giovanni, Olivari ing. Angelo, Mattioli dott. Jacopo, Colpi dott. Pasquale, Colle avvocato Attilio, De Lazara conte Antonio, Reubello ing. Eugenio, cav. Di Zacco conte Alberto.

Esse quindi a Soprintendente didattico il prof. Vitovich dott. Pietro, e ad insegnante la letteratura francese nella scuola Scalcerle il prof. Ruatta Pietro.

Premio Malipiero alla virtù. Ieri sera il Consiglio comunale era invitato ad una deliberazione che onora altamente un nostro concittadino, il signor Carlo Malipiero.

Il sig. Carlo Malipiero concepì il nobile pensiero di fondare una istituzione perenne in omaggio alla virtù, premiano voi la vita virtuosa, vuoi azioni di cospicua virtù.

Il capitale nominale assegnato dal benemerito fondatore è di Lire 80,000, delle quali il sig. Carlo Malipiero versò già nelle casse comunali L. 69,000.

Il premio Malipiero è una istituzione, per quanto sappiamo, piuttosto unica che rara in Italia, dessa ha il suo riscontro nella celebre fondazione Montyon in Francia.

Scopo di essa è il conforto alla virtù il più delle volte sventurata.

È la donna che in mezzo alle più stringenti seduzioni della vita, alle strettezze della fame, al sacrificio delle cose più cara mente dilette, mantiene alta la bandiera della virtù, è il cittadino che combatte, senza dubbii, senza oscillazioni, e con fede crescente contro gli oltraggi della fortuna per conseguire una nobile meta; è l'amico che sacrifica tutto il suo avere, od avventura la vita per salvare l'amico, e così via dicendo.

Questi brevi cenni addimostrano quanto nobile intendimento presieda a tale istituzione che meritamente si denominerà dal suo autore.

Il patrimonio verrà eretto in corpo morale allo scopo di rendere capace la istituzione dell'acquisto, nel corso dei tempi, di maggiori diritti, e parla così in grado di cooperare ancor più efficacemente al conseguimento dell'altissimo scopo.

L'amministrazione del patrimonio è affidata al Comune, e l'erogazione annua del premio è affidata ad una Commissione nella prima volta nominata dal sig. Carlo Malipiero, e successivamente dal Consiglio Comunale.

I concorrenti al premio denno essere cittadini di Padova per nascita, o per decennale domicilio.

Questi brevi cenni additano quali e quanti meriti si abbia acquistato alla comune ammirazione e gratitudine il benemerito fondatore signor Carlo Malipiero, ed a segno di maggiore onoranza, invitiamo la stampa tutta a pubblicare il magnanimo atto da lui compiuto a premio della virtù.

Cronaca. — Nostro malgrado dobbiamo rimettere a domani alcuni articoli di cronaca e corrispondenze che abbiamo ricevuto.

Vigilietti d'esecuzione. — Presso l'Ufficio della Congregazione di Carità acquistarono Vigilietti d'esecuzione dalle visite del capo d'anno.

Nob. famiglia Brunelli Bonetti . . . N. 2
Nob. famiglia Corinaldi 10
Comm. Alberto Cavaletto 3
Conte Poninsky, tenente gen. comandante la Divisione 2
Colonnello De Cossato F. Carlo e famiglia 3
Magg. Campogrande cav. Valerio . . . 1

Presso il Seminario Vescovile.

Don Pietro dott. Zamburlini, rettore del Seminario Vescovile 1
Ab. Francesco dott. Corradini, preside degli studi 1
Ab. Ant. Vinc. Argenti, bibliotecar. . . 1

Presso il Monte di Pietà.

Miori co. Felice e consorte, presid. . . 3
Loviselli Pietro, consigliere 1
Ceza nob. dott. Angelo, consigli . . . 1
Palazzi Giuseppe, direttore 1
Giacobbe e Maso fratelli Trieste e famiglia 10

Presso il Giornale di Padova

Alessi Pasquali Petrellini e mogli . . 2
Capraro Federico 2
Scalfo Tiso e moglie 2

Stamane una scena violenta successe, sotto una delle logge del Caffè Pedrocchi, fra due pubblicisti, gli stessi che si altercarono la domenica scorsa.

Venuti a vie di fatto furono separati da interposta persona.

Non aggiungiamo particolari, deplorando che in questi giorni la differenza insorta non siasi potuta in modo conveniente appianare.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel Monitor di Bologna, 30. Un giornale cittadino insinua esser dubbia l'accettazione della candidatura al primo Collegio di Bologna da parte del commendatore Giuseppe Finzi.

Siamo autorizzati a smentire recisamente tale asserzione.

Lo stesso giornale contiene il seguente dispaccio:

Torino 30, ore 5. 35 p.

Fu inaugurata la Galleria splendidamente illuminata. V'intervennero la Duchessa di Genova, il principe Carignano, il Prefetto, il Sindaco, Senatori, Deputati, Consiglieri Comunali. Folla immensa. Opera stupenda.

CORTE D' ASSISIE DI ROMA

Circolo straordinario

Avvelenatori del generale GIBBONE

Con riserva di dare nel modo più succinto possibile il resto del processo, pubblichiamo intanto la notizia della

SENTENZA

La Corte d'Assisie condannò Ricca alla pena di morte e Filomena Comanducci a quindici anni di lavori forzati.

Corriere della sera

31 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 30 dicembre.

Situazione immutata. Insistono le voci relative alla dimissione dell'on. Cantelli; ma io le relego per ora fra le semplici

possibilità: campo assai vasto nel quale tutto vi può stare a suo agio. Prima del ritorno dell'on. Minghetti, non bisogna parlare di novità; e l'onor. Minghetti si tratterà a Bologna fino all'ultimo giorno dell'anno.

La cronaca interna si presenta anche essa più sterile dell'usato, e registra appena un principio d'agitazione elettorale pel quinto Collegio di Roma. Cinquecento elettori e quattrocentonovantasei candidati. Quando il cinquecentesimo di questi ultimi si presenterà, io gli darò il mio voto. Glielo assicuro anzi fin d'ora, imitando gli stranieri che avevano eretto un altare al Dio ignoto.

E il Dio ignoto per me sarebbe il generale Cerroti, posto per opera d'una ealunna fuori di combattimento nel mese passato.

Non patisco della fisima delle candidature locali, e se mai l'avessi patita, le prove che diede di sè recentemente me ne avrebbero guarito.

Ma nel caso attuale, io diventerei un localista feroce. Che diamine! Roma, la magna parens virum di Virgilio, costretta a chiedere altrui l'elemosina d'un uomo che la rappresenti alla Camera, non è spettacolo edificante.

Lo è invece pei democratici; ma questo stesso fatto prova che a Roma essi non hanno troppi seguaci tra le persone d'una certa levatura e capaci di sostenere una parte del gran dramma politico.

Il generale Cerroti è innanzi a tutto un patriotto insigne; in secondo luogo nella sua specialità del Genio militare va tra i migliori del nostro esercito.

Il movimento nel nostro corpo diplomatico si farà nei primi giorni dell'anno. Il punto più scabro è di trovare un successore al cav. Nigra a Parigi, e io credo anzi che le cose per quanto lo riguardano rimarranno tali e quali.

Di accertato non v'ha se non il tramutamento a Pietroburgo del conte Barbolani attualmente ministro a Costantinopoli. I. F.

estratto dai giornali esteri

Il *Moniteur Universel* scrive:

«Ad onta delle voci contrarie che circolarono in questi giorni nel mondo politico, come l'abbiamo già fatto presente l'attuale gabinetto si presenterà tutto intero senza alcuna modificazione avanti l'Assemblea il 5 gennaio.

Egli appoggerà energicamente, come l'abbiamo annunciato, la domanda di porre all'ordine del giorno la legge sul Senato che sarà fatta dal presidente o dal relatore della Commissione dei trenta. Il voto deciderà della sua sorte.»

Anche la *Patrie* è della stessa opinione, e dice soltanto che il maresciallo vuole al più presto che il suo potere sia organizzato e che soltanto ove nel ministero non vi fossero persone disposte a seguire questo programma è possibile all'ultimo ora qualche modificazione, ma tuttocchè è affatto casuale.

È nota la speciale importanza che ebbe il conferimento della gran croce della Legion d'onore all'ambasciatore russo in Francia principe Orloff. L'ambasciatore di Russia per dar prova che i suoi rapporti non vennero mutati dalla pubblicazione dei dispacci d'Arnim darà presto una gran festa in onore del Presidente della Repubblica.

Il sig. Migne, ex-ministro delle finanze, è stato ricevuto in udienza dal maresciallo Mahon. La conferenza Macdurò molto a lungo.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 30. — Anche Arnim ricorse in appello contro la sentenza del Tribunale, dopo che il Procuratore di Stato erasi appellato.

LONDRA, 30. — La cannoniera tedesca *Albatros* è arrivata a Spithead.

PARIGI, 31. — In una seconda riunione tenuta ieri presso Mac Mahon si discusse la legge del Senato, e si riconobbe la necessità di non separare questa legge dalle altre leggi costituzionali.

Si discusse pure la questione sulla trasmissione del potere.

Sabato si terrà una nuova riunione. NEWYORK, 29. — Il governo prese misure per impedire disordini da parte della lega bianca alla Nuova Orleans.

Se è necessario, il generale Sheridan assumerà il comando delle truppe.

PABIGI, 30. — Ieri nel consiglio dei ministri Mac Mahon espresse il desiderio di tenere una conferenza coi membri più influenti dell'assemblea. I ministri lo approvarono, ma credettero di non dover prender parte alla conferenza nella quale saranno rappresentati da Decazes e da Chabaud Latour.

Stamane ebbe luogo la conferenza all'Eliseo in presenza di Mac Mahon. Intervenero i membri più influenti di diversi gruppi Buffet, Dufour Broglie, Audiffret-Pasquier, Teicyre Say, Kerdel, Chesnelong, Hamille, Decazes e Chabaud Latour espressero che lo scopo della riunione era di porsi d'accordo circa le leggi costituzionali.

Nelle ore pomeridiane ci fu una nuova riunione.

HONGKONG, 30. — Il governo cinese emise un prestito di 627,075 sterline all'8 per cento.

Il saggio dell'emissione è il 95 per cento.

LISBONA, 30. — Le Cortes si apriranno il 2 gennaio.

Egregio sig. LUIGI FILIPPO BOLAFFIO direttore del *Corriere Veneto*.

Padova, 31 dic. 1874 ore 5 pom.

Invitati da Lei a rappresentarla il giorno 27 corr. ed appena in seguito ad una provocazione all'avv. Marin direttore del *Bacchiglione* ci mettemmo a sua disposizione. Aspettammo 48 ore e nessuno comparve. Quando il mandato nostro era naturalmente spirato, Ella ristabilì la verità dei fatti avvenuti al caffè Pedrocchi e cerzorati dalla testimonianza di persone d'onore.

Ieri sera il sig. avv. Poggiana trovato uno dei sottoscritti e precisamente il luogotenente Ponti gli chiese se ancora era incaricato del sig. Bolaffio, avvertendolo in pari tempo d'essere stato incaricato unitamente al sig. avv. Tivaroni, di rappresentare il Marin. Ci aspettavamo oggi la visita della quale eravamo avvertiti. In luogo di questa visita fummo informati che l'avv. Maria la assalì e che Ella fu costretto a reagire.

Più tardi leggemo nel *Bacchiglione* due articoli intorno a queste deplorevoli pendenze.

Durante i preliminari di una partita d'onore e quando i contendenti hanno chiamato alcuno a rappresentarli non è loro permesso nessun intervento personale e meno ancora è loro permesso di contenersi nel modo nel quale si è contenuto l'avv. Marin. Dichiariamo quindi che deponiamo il mandato del quale Ella ci aveva onorati, giudicando impossibile condurre alcuno in campo di fronte ad un simile avversario.

Ing. FEDERICO GABELLI ex Deputato al Parlamento Tenente CARLO PONTI.

Banca Veneta

di Depositi e Conti Correnti

PADOVA VENEZIA

I signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono avvertiti che a partire dal 2 gennaio venturo saranno pagate L. 3.38 1/2 per Azione qual secondo acconto sul dividendo dell'esercizio 1874 in ragione del 5 0/10 annuo.

Il pagamento delle L. 3.38 1/2 sarà effettuato contro presentazione della cedola N. 6, che verrà munita di apposito timbro e restituita al presentatore.

Detta cedola sarà ritirata all'atto del pagamento del saldo dividendo che seguirà dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea generale degli Azionisti a norma dell'art. 27 dello Statuto.

Il pagamento avrà luogo a Padova) presso le sedi della Banca a Venezia) Veneta.

Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti. Padova, 30 Dicembre 1874.

2-894 LA DIREZIONE

Lanificio Rossi
Pagamento interessi
(Vedi Avviso in IV. pagina)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI RICOVERO

Avviso d'Asta
in seguito a migliorata del 20% per la fornitura del pane e delle paste.

A termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con Regio Decreto 23 Gennaio 1870 si porta a pubblica conoscenza, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del 20. mo sui prezzi della delibera del 21 Dicembre corrente per la fornitura del pane e delle paste occorribili a questo Ricovero nell'anno 1875 si destina il giorno di Lunedì 4 Gennaio 1875 alle ore 12 mer. nella residenza di questo Consiglio per il nuovo incanto della fornitura suddetta sotto l'osservanza del vigente Regolamento di Contabilità ed a mezzo dell'estinzione di candele vergini.

La gara verrà aperta sul dato risultante dalla offerta migliorata, ed esposto nella tabella a piedi del presente, e le offerte dovranno portare un ribasso percentuale sulla totalità degli articoli della fornitura che verrà aggiudicata al miglior offerente.

Ogni aspirante dovrà comprovare la idoneità alla fornitura, e cautare la propria offerta con deposito di L. 2000.

La delibera in questo ultimo incanto sarà definitiva.

I Capitoli normali della fornitura sono ostensibili presso la segreteria del Consiglio.

Padova, 29 Dicembre 1874.

Il Presidente
DOLFIN

Prezzo risultante dalla migliorata del 20. mo	Quantità presuntiva		
	1	2	3
46	4600	26000	530
36			
46			

OGGETTI DELLA FORNITURA	Quantità in Kil.		
	1	2	3
Pane bianco di fior di farina di primo mercantile			
Pane misto			
Paste in Bigoli			

Numero progress.	Quantità in Kil.		
	1	2	3
1			
2			
3			

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto Notaio rende noto, che in seguito ad ordinanza 19 febbraio 1874 di questo Tribunale Civile, ed a termini e peggiori effetti dell'art. 63 della legge transitoria 25 giugno 1871 n. 284; e degli articoli 825, 827 e seguenti relativi del Codice di Procedura Civile, nel giorno 22 gennaio 1875 ore 10 ant., e nel di lui Studio situato in questa Città Via Zattere al civico n. 1236 A, si procederà alla vendita del dominio utile dello stabile posto in questa Città Via Borgese in Censo provvisorio allibrato agli catastali numeri 3968-3969-3970, ed ora al mappale numero 469, e civico 4389 della superficie di pertiche censuarie 0,57, colla rendita censuaria di lire 94,08, ed imponibile di lire 318,51 tra confini a mezzodi stradella che porta al canale, a ponente Borgese, levante Moro Giuseppe mediante casa ed orto, tramontana Nardo con casa, e Capodilista con corte limitata da muretto, salvi i più precisi attuali confini, di diretta ragione della Nobile signora Marianna Lion Busca q. Francesco maritata Slopp, le quali ragioni utili sono intestate a Ditta Dalla-Muta Santa di Domenico e Salvetti Giustina di Giuseppe maritata Dalla-Muta proprietaria, e Dalla-Muta Prosdocimo fu Pietro usufruttuario in parte, li due ultimi operati masse concorsuali amministrate da De-Castello Gaetano affittuari perpetui di Lion Busca Nobile Maria-Anna q. Francesco maritata Slopp, con avvertenza per altro che l'usufrutto è ora estinto per essere già mancato a vivi l'usufruttuario Prosdocimo Dalla-Muta.

L'incanto si aprirà sul prezzo di italiane lire 3,800.—
 Le altre condizioni si trovano inserite nel Bando pubblicato ed affisso a termini di legge.

Padova, 30 dicembre 1874.
ANTONIO MARIA D. MARCOLINI fu PIETRO
 2-891 Notaio, residente in Padova

Venezia 30 — Rendita it. 75 75.
 1 — franchi 22.13 22.14.
Milano 30. — Rendita it. 75.75 75.95.
 1 — franchi 22.12 22.14.
Sede. Continua lo sviluppo nelle contrattazioni, però con minor numero di affari conclusi.
Grani. L'anno chiude in calma d'affari.
Lione 29. — *Sede.* Affari discreti: prezzi fermi.

L'INTERESSE ROSSI

L'interesse secondo semestre 1874 (Cedola N. 2) verrà pagato dall'11 Gennaio p. v. in avanti dalle ore 10 ant. alle 3 p. presso la Cassa della Sede Sociale in Milano (Via Mercato N. 9) o quella della Filiale di Padova (Via Salsicci S. Antonio N. 4370) in ragione di L. 4.65 per azione.

AVVERTENZE. La Cedola dovrà presentarsi unitamente al Titolo per essere restituita dopo l'annotazione dal pagato interesse.

I Titoli dovranno descriversi in apposita distinta, la quale verrà rilasciata dall'Amministrazione dal 1. Gennaio in avanti. Milano, 24 Dicembre 1874.

1-889 L'AMMINISTRAZIONE

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO D. PADOVA

1 gennaio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 44.2

Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 11.3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

30 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0° mill.	751.9	752.0	753.6
Termomet. centigr.	0°8	+1.5	2°1
Tens. del vap. acq.	4.68	4.83	4.57
Umidità relativa	96	92	86
Dir. e for. del vento	NE 1	NE 2	ENE 1
Stato del cielo	nuv. neve	nuv. neve	nuv. neve

Da mezzodi del 30 al mezzodi del 31
 Temperatura massima = 20.7
 minima = 1.8

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 30 mill. ?

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	30	31
Rendita italiana	73 65	73 70
Oro	22 13	22 13
Londra tre mesi	27 49	27 39
Francia	110 60	110 60
Prestito Nazionale	63 50	63 50
Obbl. regia tabacchi	800 —	800 liq
Banca Nazionale	1887 50	1864 fr
Azioni meridionali	368 liq	368 00
Obbl. meridionali	216 —	216 liq
Banca Toscana	1580 50	1588 —
Credito mobiliare	715 fm	723 fm
Banca generale	430 liq	430 liq
Banca italo-german.	256 liq	253 liq
Rend. it. god da 1 Luglio ferma	75 92	75 90
Parigi	29	29
Prestito francese	50 0	99 60
Rendita francese	30 0	61 75
italiana	50 0	68 60
Banca di Francia	3765 —	3770 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	287	287
Obbligaz. tabacchi	492 25	—
Obbl. Ferr. V. E. 1866	200 50	200 —
Ferrovie Romane	75 65	73 75
Obbligaz.	250 75	250 75
Azioni Regia Tabacchi	192 —	191 25
Cambio su Londra	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	95 8	95 8
Consolidati inglesi	91 93	91 93
Banca Franco-Italiana	44 87	44 95
Vienna	29	30
Austriache ferrate	309 —	309 —
Banca Nazionale	9 88	9 99
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Cambio su Parigi	44 20	44 15
Cambio su Londra	110 75	110 65
Rendita austriaca arg.	74 90	75 —
in carta	69 85	69 85
Mobiliare	236 —	236 25
Lombarda	128 25	128 —
Londra	29	30
Consolidato inglese	91 78	92 —
Rendita italiana	68 3 8	68 3 8
Lombarda	181 4	181 8
Turco	84 —	83 —
Cambio su Berlino	103 4	103 4
Tabacchi	44 5 8	44 3 4
Spagnuola	—	—

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° » —.50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. » —.50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova » —.50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici » —.50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini » —.50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. » 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. » 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova » 2.—

PADOVA **Premiata** PADOVA
 Via Servi - **TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO** - Via Servi

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 — Lire 2.

Padova, prem. up. Sacchetto, 1874

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus 6,15 a.	7,49 a.	omn. 5, — a.	6,15 a.
II " 8,20 "	9,40 "	internaz. 6,15 "	7,20 "
III " 10,35 "	11,55 "	dir. 10,30 "	11,28 "
IV " 12,14 p.	2,35 p.	omn. 13,05 p.	1,25 "
V " 2,32 "	3,50 "	dir. 2,35 "	3,23 "
VI diretto 3,19 "	4,14 "	omn. 3,30 "	4,50 "
VII " 4,13 "	5,10 "	dir. 4,30 "	5,50 "
VIII omnibus 8,24 "	9,42 "	misto 5,50 "	7,40 "
IX internaz. 9,18 "	10,15 "	omn. 8, — "	9,20 "

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn. 6,30 a.	9, — a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.
II internaz. 7,30 "	9,20 "	" 8,56 "	12,24 p.
III dir. 11,38 "	1,20 p.	" 11,50 "	2,21 "
IV omn. 1,35 "	4,05 "	" 1,30 p.	3,07 "
V " 5,05 p.	7,35 "	" 5,48 "	8,12 "
VI misto 8,12 "	11,18 "	" 7,30 "	9,09 "

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn. 8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.
II misto 12,40 p.	fino a Rovigo 2,45 "	da Rovigo 5,50 "	7,55 "
III dir. 3,32 "	6,11 "	omn. 6, — "	10,20 "
IV omn. 6,02 "	10,40 a.	dir. 1,15 p.	4,02 p.
V dir. 9,30 "	12,15 p.	omn. 3,40 "	8,06 "

VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I omn. 5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.
II dir. 9,55 "	2,25 p.	omn. 5,55 "	10,14 "
III " 4,50 p.	8,20 "	" 10,36 "	2,54 p.
IV omn. 9,55 "	2,32 a.	" 4,05 p.	8,26 "

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'orario.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO

SU

Francesco

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI in Padova e Verona, ed i principali Librai.

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA **ALEARDO ALEARDI** **Petrarca**

Padova 1875 — in 8. — Lire 150

TIPOGRAFIA Recente pubblicazione F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di **PIETRO MANFRIN**

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 2

Trovasi vendibile

Trovasi vendibile